

La metamorfosi di Intesa Sanpaolo tra business e sostenibilità. Scannapieco porta gli imprenditori al bilancio e gli industriali bresciani celebrano una storia Passera con Rossi e Rovere in Bocconi

a cura di **Carlo Cinelli** e **Federico De Rosa**



Dario Scannapieco
Il vicepresidente della Bei presenta i risultati e gli investimenti 2018 su innovazione, digitale e mid cap

Per **Carlo Messina** è diventata una mission. Da quando un anno fa ha deciso di riposizionare Intesa Sanpaolo con un nuovo piano strategico per certi versi inusuale, Ca' de Sass è diventata capofila di un nuovo modo di fare banca in cui business e impegno sociale hanno assunto la stessa rilevanza. Il banchiere ha messo ordine alle numerose iniziative per la cultura e il sociale intraprese da Intesa sotto la guida di **Giovanni Bazoli**, allargando il campo alla filantropia e alla Circular economy. Oggi Messina e Bazoli lanceranno a Milano la «fase 2». Nella sede di Piazza Belgioioso, il presidente di Intesa Sanpaolo, **Gian Maria Gros-Pietro** accoglierà lo stato maggiore del no profit per raccontare cosa ha fatto la banca e cosa farà. Messina aprirà i lavori raccontando cosa significa essere la «banca del Paese» per lasciare la parola al presidente di BlackRock, **Rob Kapito**. Poi via alle tavole rotonde sui singoli settori, e progetti in cui la banca è impegnata. **Mariella Enoc**, presidente Ospedale Pediatrico Bambino Gesù **Ferruccio de Bortoli**, presidente Associazione Vidas, **Giuseppe Parma**, direttore generale Fondazione Banco Alimentare Onlus, parleranno di povertà ed emergenze sociali. I temi della cultura e dell'arte sono state invece affidati a **Roberto Bolle**, étoile Teatro alla Scala e principal dancer all'American Ballet Theatre, a **Michele Coppola**, direttore arte, cultura e beni storici Intesa Sanpaolo e a **Marco Magnifico**, vice presidente esecutivo del Fai. Accesso allo studio e al lavoro saranno al centro della conversazione tra **Livia Pomodoro**, presidente dell'Impact Advisory Board di Intesa Sanpaolo e **Marco Morganti**, responsabile della direzione Impact dell'istituto milanese. **Andrew Morlet**, ceo della Ellen MacArthur Foundation parlerà invece di Circular economy. Impresa, lavoro e Sud chiuderanno la giornata con le riflessioni di **Marco Alverà**, ceo Snam, **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria, **Gaetano Micciché**, presidente Banca Imi e con lo sguardo internazionale di **Mona Mourshed**, presidente e ceo di Generation, la fondazione non profit creata da McKinsey.

Nava, puntata romana

Chissà se qualcuno gli domanderà cosa pensa

NON SOLO BANCA ROB KAPITO DA MESSINA MUOVE PASINI



Corrado Passera
Il fondatore di Illimity alle prese con fintech e innovazione anche nel real estate

dell'interminabile vacatio alla guida della Consob. Su quella poltrona **Mario Nava** è rimasto appena sei mesi, prima di essere impallinato da Lega e 5Stelle che non sono ancora riuscite però a chiudere il cerchio. Nel frattempo l'economista è tornato al suo lavoro a Bruxelles nella direzione generale per i Servizi Finanziari, ma mercoledì sarà Roma dove ritroverà **Roberto Gualtieri**, presidente della Commissione per i problemi economici della Ue, per parlare di Europa e mercati, insieme a **Francesco Sciaudone**, managing partner di Grimaldi Studio Legale, che ospiterà l'incontro nella sede di Via Pinciana.

Il twist di Sircana

Nella vita ha avuto la fortuna di fare molte cose, incluso il deputato e il senatore. Ma il core business di **Silvio Sircana** è sempre stata la comunicazione. Ha iniziato con le Ferrovie, poi con Italtel quindi all'Iri con **Romano Prodi**, che ha seguito come portavoce quando il Professore venne chiamato nel 2006 a guidare il governo. Messa da parte la politica attiva, Sircana è tornato al suo antico amore e ora **Fabio Raineri** lo ha ingaggiato nell'agenzia di comunicazione Twister, come se-

Antonella Mansi
vicepresidente di Confindustria a Brescia per i 125 anni



nior advisor per sviluppare nuovi progetti e seguire la comunicazione in Italia di Expo Dubai 2020.

I testimonial di Scannapieco

Una squadra di 6 imprenditori/manager testimonial del nuovo corso della Bei ancora più focalizzato su innovazione, digitale e mid-Cap. Per presentare, domani a Milano, l'attività 2018 della Banca europea per gli investimenti, il vicepresidente **Dario Scannapieco** ha scelto i sei progetti più innovativi finanziati lo scorso anno dalla banca dell'Unione Europea. Aprirà (in video) il ceo di Enel, **Francesco Starace**, con il piano delle 14mila colonnine per la ricarica delle auto elettriche. A seguire i rappresentanti di Motork (piattaforme digital per il settore auto), **Tommaso Carboni**, di Acque Veronesi, **Roberto Mantovanelli**, Marpos (strumenti di precisione), **Marco Malossi** e il dg dell'Università di Bologna, **Marco Degli Esposti**. Per finire con il 28enne barese **Alessio Lorusso**, fondatore di Roboze (stampanti 3D) che «Forbes» ha inserito nella lista «30 under 30 Europe Industry» sui giovani imprenditori più innovativi d'Europa.

Orgoglio bresciano

Dal circolo commerciale all'unione industriale: per i 125 anni dell'associazione di Brescia, **Giuseppe Pasini** chiama a raccolta l'orgoglio della più industriale delle province italiane. Per presentare il volume di **Sergio Onger**, giovedì nella sede di via Cefalonia, sono attesi molti dei 1.300 associati. Al tavolo lo storico **Valerio Castronovo**, **Mauro Negri** dell'omonima fondazione bresciana e la vicepresidente di Confindustria **Antonella Mansi**.

I numeri del Real estate

Real estate, in attesa del business ricominciamo dalla ricerca e dalla formazione: in Bocconi domani ne parlano esperti del settore come la presidente di Assoimmobiliare, **Silvia Rovere** e uomini di finanza come il fondatore di Illimity, **Corrado Passera** e il dg di Bankitalia **Salvatore Rossi**. L'occasione è la presentazione del REInnovation Lab di Sda Bocconi e Assoimmobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilli

a cura di **Raffaella Polato**
rpolato@rcs.it

Il progetto Cioffi

Da Montreal alla Magna Grecia
L'intelligenza artificiale dimentica Ellis

Si direbbe siano la stessa cosa. Perciò, forse, Andrea Cioffi si riferiva a quel che nel frattempo è nato ed è stato chiamato Ellis: European Laboratory for Learning and Intelligent System. Dalle parti del cinquestelle sottosegretario allo Sviluppo hanno usato un altro nome, ma va bene uguale: Claire sta per Confederation of Laboratories for Artificial Research, dunque dovremmo esserci. E, sia come sia, l'Italia parte dalla pattuglia di testa: Nicolò Cesa-Bianchi, Università Statale di Milano, sta di diritto nella foto di gruppo di chi Ellis l'ha fondata (6 dicembre, annuncio da Montreal). È strano (o no?) che Cioffi non l'abbia ricordato quando ci ha candidato «a ospitare il laboratorio europeo, nell'area della Magna Grecia», perché «la storia non è secondaria: parliamo di intelligenza artificiale, ed è lì che è nata quella cultura». Dell'intelligenza artificiale? Nella Magna Grecia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diplomazie economiche

C'è sempre un fronte in Europa
da Bruxelles a Parigi

E intanto, però. Con quella stessa Europa alla quale diciamo che nessuno meglio di noi può ospitarne il laboratorio di progettazione del futuro, perché nessuno meglio di noi ne rappresenta le radici, continuiamo a litigare. Prima gli scontri con Bruxelles e l'intera Unione sulla manovra. Ora che quel fronte si è più meno acquietato, ma c'è pur sempre da tener su il motore elettorale, ricominciamo con Parigi. Qualche ragione, da qualche parte, l'avremmo anche (Stx-Fincantieri, per dire). Ma gilet gialli, franco africano, l'ambasciatrice chiamata a render conto: è il caso? Ricorda sommessamente Vincenzo Boccia che la Francia «è il secondo Paese in cui esportiamo», dunque sarebbe utile «calmierare i toni». È questo, chiude, «il messaggio importante che Confindustria segnala a chi governa il Paese». Se chi governa il Paese le segnalazioni le accettasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politici e banchieri

I tempi lunghi dell'Europa bancaria
e la voto-opportunità sulla vigilanza

Come ha subito detto Giovanni Tria, l'ultima lettera-richiamo della Bce sui non performing loans «era prevista, risponde a una decisione di marzo scorso e riguarda tutte le banche». È vero: ha creato sommovimenti-speculazioni in tutta Europa e, per dirla anche con qualche banchiere, forse non era proprio un manuale di chiarezza. Ma solo una voto-opportunità poteva spingere Matteo Salvini a spacciarla per un provvedimento ad hoc: «Il nuovo attacco della vigilanza Bce al sistema bancario italiano e a Mps dimostra ancora una volta che l'unione bancaria, voluta dalla Ue e votata dal Pd, causa instabilità colpendo i risparmi dei cittadini e un sistema bancario, come quello italiano, che aveva retto meglio di tutti alla grande crisi del 2008». Non ce n'eravamo accorti, dieci anni fa. E anche stavolta, pensavamo fosse colpa dello spread spedito in altalena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA